

bito corrisposero alle simpatie dei bulgari per l'attrazione di una lingua affine e di una Fede che presto si rivelò materna della stessa loro; dal che vennero correnti di intese profonde, alimentate da affinità di coltura e religione. Patrioti e pensatori bulgari diedero impulso ai primi moti repressi violentemente; ma i primi martiri ed i primi esiliati segnarono luminosamente la via della Redenzione nazionale.

*Il lavoro della preparazione al Risorgimento nazionale* prese deciso indirizzo, sotto una direzione interna ormai ben costituita nella capitale come nelle campagne. *Nella capitale* l'elemento bulgaro che vi vedemmo annidato lavorò a far trionfare il principio di un parità di diritti religiosi con l'elemento greco, e di una propria chiesa; al che arrivò finalmente nel 1849. La comunità religiosa che subito si formò attorno alla chiesa bulgara di Costantinopoli divenne una fucina di armi spirituali destinate alla riscossa. Il giorno di Pasqua del 1860 la chiesa bulgara si ribellò pubblicamente alla dipendenza del Patriarca greco; il Sultano evitò di riconoscere la validità dell'atto resciso e preciso, ma la chiesa bulgara trovò modo di continuare a comportarsi in pieno contrasto alla sopravvivente autorità clericale ufficiale greca, sostenendo una lotta che, dopo altri dieci anni (nel quale periodo apparve anche insistente un tentativo assecondato dalla Santa Sede di con-